



INTERVENTI DELL'UNICEF NELLO SRI LANKA - I

Il maremoto ha devastato le coste orientali del paese senza soluzione di continuità, dalla città settentrionale di Jaffna alle aree meridionali, provocando danni ingenti anche in gran parte della fascia costiera occidentale e meridionale: la metà dei 25 distretti del paese risultano direttamente colpiti dal maremoto. Le stime attuali indicano hanno superato 31.000 morti, 5.565 dispersi, 437.482 sfollati, 78.126 le abitazioni distrutte, 87 le strutture sanitarie danneggiate o distrutte. Circa 1/3 delle vittime sono bambini.

E' un paese in cui colera e tifo sono endemici e dove sono alti i pericoli d'epidemie di diarrea e morbillo, a causa delle gravi condizioni igienico-sanitarie dei campi sfollati. Finora nessun caso di morbillo è stato registrato, mentre si sono verificati casi sporadici di dissenteria, febbre virale, diarrea acuta, malattie della pelle e infezioni respiratorie acute. Nessun decesso per malattie infettive è stato finora registrato.

L'UNICEF ha immediatamente avviato un sistema d'identificazione e registrazione di tutti i bambini non accompagnati e separati della famiglie: gli ultimi dati sui bambini rimasti soli indicano un totale di 36 casi di bambini senza familiari (accolti in istituto), 945 casi di bambini separati dalle famiglie d'origine (accolti in famiglie allargate dove non vi sono però parenti), mentre risultano 3.323 i bambini orfani di un genitore. Ad un mese dal maremoto, risultano 3 i casi di bambine sfollate reclutate dalle *Tigri Tamil* nelle aree colpite dal maremoto, di cui 2 subito rilasciate dopo negoziati tra l'UNICEF e i ribelli. Ciò nondimeno, nello stesso arco di tempo, in tutto lo Sri Lanka si sono registrati 40 casi di bambini reclutati dai ribelli, un fenomeno che rimane di proporzioni preoccupanti anche dopo il cessate il fuoco del 2002: nel corso del 2004, sono stati registrati 1.015 casi di reclutamento di minori da parte delle *Tigri Tamil* e 650 di smobilitazione. L'UNICEF opera nel settore dell'acqua e dei servizi igienici d'emergenza, in ambito sanitario e nutrizionale, per la protezione dei bambini e il ricongiungimento familiare di quelli rimasti soli, per l'assistenza psicosociale dei bambini traumatizzati e la pronta ripresa delle attività scolastiche, anche in condizioni di emergenza.

Assistenza sanitaria e di primo soccorso

- avviate campagne di vaccinazione antimorbillo nelle aree in cui vi sono pericoli d'epidemia;
- distribuiti kit familiari di sopravvivenza, già stoccati nel paese, a oltre 25.000 famiglie;
- inviate 45 tonnellate di aiuti di emergenza, tra cui: 150.000 confezioni di sali per la reidratazione orale; 15 kit sanitari d'emergenza, sufficienti a 150.000 persone per 3 mesi; 144 confezioni di sodio lattato contro il colera; tende, coperte e altri generi di prima necessità;
- fornite ulteriori scorte di vaccini, 46 cartoni di scorte medicinali e 40 di medicinali di base; 5 furgoni e 3 camion per il trasporto di vaccini e medicinali; 36 borse termiche per il trasporto dei vaccini e frigoriferi per la conservazione delle scorte vaccinali; procurate 1 milione di capsule di vitamina A; consegnati 11.000 rotoli di teloni per allestire ripari d'emergenza; 30 tende; 30.000 coperte, 10.000 lenzuola, stuoie, magliette e indumenti; 10.000 utensili per cucinare; 2.000 lanterne antiventio; 5.000 tende familiari in 4 scaglioni entro il 18 febbraio.

(- segue)

800.086808

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di se.

286.000 MORTI

Sono già state censite 286.000 vittime, tra le quali 54 italiani. 53 nostri connazionali risultano ancora dispersi. La gestione della lista è di competenza esclusiva del Viminale.

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DELLE VITTIME
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".